

## CAMPO GIOVANI A TORINO

Il campo dei giovani di seconda, terza e quarta superiore di Cormons, Grado e Sagrado è iniziato dall'alto del monte Pirciriano sulla cui cima c'è il santuario dedicato all'arcangelo, la Sacra San Michele. Il campo è iniziato leggendo la lettera testamento di Tohaschi Mafai ai figli in cui **scrive "figli cari abbiate un sogno! ... ma se il vostro sogno sarà bello, sarà grande, sarà originale, anche la vostra vita sarà bella, grande, originale... Se il vostro sogno sarà cosa che farà gioire tutta la specie umana, farà gioire anche il Signore."** Scesi a Torino dal monte santuario dedicato a San Michele i giovani hanno incontrato tre uomini che da giovani hanno avuto un sogno bello, originale e che ha fatto gioire tanti uomini. Si tratta di San Giovanni Bosco, San Giuseppe Benedetto Cottolengo e Ernesto Oliviero. A Valdocco, quartiere della città della Mole, hanno visto i luoghi dove don Giovanni Bosco ha iniziato la sua avventura a fianco dei ragazzi che vivevano nella Torino dell'800. Tra le varie esperienze, i giovani cormonesi, gradesi e sagraresi hanno potuto incontrare anche gli animatori dell'oratorio di Valdocco intenti a gestire i ragazzi dell'Estate Insieme 2014. L'oratorio fondato da don Bosco, infatti, ancora oggi è vivo e accoglie ogni estate 600 ragazzi. Molti dei giovani partecipanti il campo scuola sono impegnati come Capi scout, educatori A.C. o animatori del GREC. L'incontro con l'oratorio di Valdocco è stata un'occasione di crescita e confronto. Il **secondo sognatore** era San Giuseppe Benedetto Cottolengo che da parroco una sera incontrò una donna incinta malata di tubercolosi che morì, perché nessun ospedale l'aveva accolta. Don Giuseppe capì quale sogno doveva realizzare: creare una casa in cui nessuno doveva essere escluso. La Piccola Casa della Divina Provvidenza ha accolto nella sua storia uomini e donne con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, ma anche immigrati, ex carcerati ecc. Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza i giovani del campo scuola hanno potuto conoscere Angela che pur non potendo parlare, vedere e sentire riesce a comunicare con gli altri. Il **terzo sognatore** è ancora vivente e i giovani hanno potuto conoscerlo, perché ci ha aperto la porta dell'Arsenale della Pace: Ernesto Oliviero che con i suoi monaci e i suoi giovani volontari ha trasformato una fabbrica di guerra e odio in un luogo di pace e di accoglienza. Il sogno di Ernesto era quello di costruire un luogo di pace per aiutare coloro che nel terzo mondo muoiono di fame. Nel corso della storia dell'Arsenale della pace e del Sermig (Servizio Missionario Giovanile fondato sempre da Ernesto) il sogno del suo fondatore è cambiato aprendosi all'ospitalità di tante persone senza dimora. Nell'Arsenale della Pace hanno potuto incontrare oltre ad Ernesto anche tre giovani. Due universitari con alcuni anni di più di loro che si dedicano al volontariato. Il terzo giovane è un monaco, perché l'Arsenale della Pace è un monastero in centro a Torino e in uno dei quartieri più degradati chiamato Porta Palazzo. Giovanni, Giuseppe Benedetto e Ernesto, tre giovani sognatori che hanno trovato la felicità nella loro vita, perché hanno realizzato un grande sogno che ha fatto gioire tanti uomini. Tre giovani sognatori che hanno sognato in grande, perché vivevano un bel rapporto con il Signore. Ora et labora, la regola di San Benedetto, la ritroviamo anche nelle loro vite. Hanno realizzato opere di carità, perché erano anche uomini che pregavano, meditavano e si nutrivano della Parola di Dio.

Unità Pastorale di Borgnano - Brazzano - Cormons - Dolegna del Collio

# La Settimana



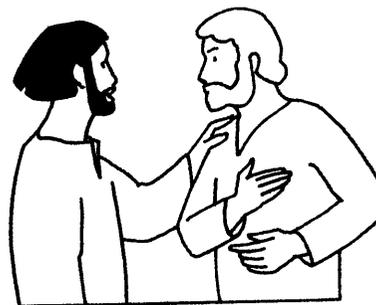
# INSIEME

[www.chiesacormons.it](http://www.chiesacormons.it)

[info@chiesacormons.it](mailto:info@chiesacormons.it) - 048160130

Domenica 24 agosto 2014 – XXI del Tempo Ordinario

“ TU SEI IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE ”



*Tu lo hai scelto, Signore Gesù, perché sia la pietra sulla quale tu costruisci la tua Chiesa. Lo hai chiamato a seguirti quando era un pescatore sul lago di Galilea e per farlo ha abbandonato tutto: le reti, le barche, i compagni di lavoro. Gli hai prospettato una missione nuova, totalmente*

*inedita ed imprevista: diventare un pescatore di uomini, liberare gli uomini dal male e offrire loro la possibilità di un'esistenza nuova.*

*Ora, però, gli chiedi qualcosa di più. Ti ha riconosciuto come il Cristo, l'Atteso, il Figlio del Dio vivente. È su questa fede che si edifica la comunità dei discepoli. Non importa se essa viaggia con la fragilità, la debolezza di un uomo: fin quando Pietro rimarrà tenacemente attaccato a te, qualunque cosa avvenga il male non potrà avere la meglio.*

*Tu sai a chi affidi questo compito delicato, non ignori il suo entusiasmo, i suoi slanci, ma neppure i suoi dubbi, le sue paure. Eppure, nonostante tutto, tu vuoi servirti di lui, così come continui a fare con uomini del nostro tempo, gli strumenti della tua salvezza, i ministri della tua grazia.*

(Roberto Laurita)

ANNO 4

O Timoteo,  
custodisci ciò che  
ti è stato affidato

**DENTRO LA PAROLA**

Nel mondo della scuola ci sono due grandi categorie d'insegnanti: c'è chi lo fa come una professione e chi lo vive come una vocazione. Non esiste università al mondo che "insegni" ad un "insegnante" ad "insegnare". Gesù è maestro: pur non essendo laureato in una prestigiosa università, sa entrare in un fecondo dialogo educativo i suoi Apostoli, li conduce per mano dentro di sé. Gesù non è solo insegnante ma è soprattutto un educatore: aiuta chi lo accoglie ad entrare nel proprio cuore ed a portare fuori (ex-ducere) quello che uno ha dentro, quello che uno è.

Le due domande di questa domenica ne sono un esempio: dagli altri si passa a se stessi. Anche oggi Cristo domanda ad ognuno di noi: "Chi sono io per te?" "Lascia stare i giornali, lascia stare i clericali, lascia stare gli altri... usa il tuo cuore, usa la tua mente: chi sono io per te?"

Ci piace riportare quanto San Giovanni Paolo II sosteneva: «Cristo non parla soltanto, come Maometto, promulgando principi di disciplina religiosa, cui devono attenersi tutti gli adoratori di Dio. Cristo non è neanche semplicemente un saggio nel senso in cui lo fu Socrate, la cui libera accettazione della morte in nome della verità, ha, tuttavia, tratti di somiglianza col sacrificio sulla croce. Meno ancora Egli è simile a Budda, con la sua negazione di tutto il creato. Budda ha ragione quando non vede possibilità di salvezza dell'uomo nella creazione, ma ha torto quando per tale motivo rifiuta a tutto il creato ogni valore per l'uomo. Cristo non fa questo e non può farlo, perché è testimone eterno del Padre e di quell'amore che il Padre ha per la Sua creatura sin dall'inizio, formata a Sua immagine e somiglianza. Da quando Pietro ha confessato: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente", Cristo si è trovato al centro della fede e della vita dei cristiani, al centro della loro testimonianza, che non di rado s'è spinta sino all'effusione del sangue» (da: "Varcare le soglie della speranza").

Per questo la domanda di questa domenica chiede di dare una risposta vera che sia coerente con le scelte concrete di ogni giorno.

Un'ulteriore sottolineatura: Il Vangelo con le parole di Gesù chiarisce che la Fede non è una costruzione abile dell'uomo, ma un dono di Dio. Questo dono di Dio è dato alle persone, è affidato alla Comunità, è collocato su quella roccia cui viene dato il nome di Pietro. La nostra professione di fede – fatto personale come viene sottolineato nelle promesse battesimali alla prima persona singolare – deve sempre essere verificata nella Comunità di fede, con la Chiesa che ha nel Papa un segno di unità e di legame con Cristo, Dio presente in mezzo a noi. Anche il confronto con la parola di Dio, per non essere una scelta arbitraria legata esclusivamente a ciò che ci piace, ha bisogno di essere vissuto nella Chiesa, nella Comunità dei figli di Dio attorno al riferimento indicato da Gesù in Pietro. In questi anni di pontificato, Papa Francesco ci ha ricordato più volte la "funzione" del suo servizio episcopale che da Roma si allarga a tutto il mondo; in più occasioni ci ha chiesto di pregare per lui, perchè, nonostante i suoi limiti di uomo, il Signore possa renderlo strumento della Sua grazia: anche Pietro, sia ieri che oggi, deve camminare insieme ai suoi fratelli, dietro a Cristo...

**IL PAPA  
NELLA  
NOSTRA  
TERRA**

Si stanno definendo i particolari della visita che Papa Francesco compirà a Redipuglia sabato 13 settembre. Il Santo Padre presiederà la Messa al Sacrario di Redipuglia "per i caduti di tutte le guerre" alle ore 10.00.

La Curia, attraverso il Decano, ci ha concesso 100 pass (per le nostre 4 Parrocchie) e consiglia di arrivare a Redipuglia in pullman e non con mezzi propri: per cui **l'Unità Pastorale di Cormons ha organizzato 2 pullman** che partiranno sabato mattina 13 settembre alle ore 06.00 dalla stazione dei Treni di Cormons (infatti si potrà accedere all'area del Sacrario entro le ore 7.00).

Attenzione: **Tutti i posti saranno in piedi e non sarà possibile accedere all'area con seggiolini personali**, per cui è importante ricordare che le persone rimarranno in piedi indicativamente per 4/5 ore... Oltre ai pass destinati alla Diocesi, ci saranno comunque aree esterne di libero accesso. Il costo della corriera (il pass è gratis) è di 7 €.

*Si può prenotare il posto in corriera in Ufficio Parrocchiale di Cormons da lunedì 25 agosto fino ad esaurimento posti. L'ufficio è aperto ogni mattina dalle 08.45 alle 12.00*

I disabili che intendono assistere alla liturgia eucaristica, devono contattare l'Ordinariato militare in Italia al numero 0039 066798963. Per ogni informazione è possibile rivolgersi (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30) alla Segreteria organizzativa presso la Curia arcivescovile di Gorizia, Via Arcivescovado n. 2.

– telefono 0039 0481597662 – fax 0039 0481597666

– e-mail: [papafrancescoaredipuglia@arcidiocesi.gorizia.it](mailto:papafrancescoaredipuglia@arcidiocesi.gorizia.it)

In preparazione alla Visita del Santo Padre, la Diocesi di Gorizia ha programmato un momento di approfondimento culturale sul tema "**L'inutile strage. La Chiesa e la prima guerra mondiale**" con il prof. Marco Mondini, docente all'Università di Trento e di Padova. L'incontro si terrà nella giornata di venerdì 5 settembre 2014 alle ore 20.30 presso il centro "Bratuž" in viale XX settembre, 85 a Gorizia.

È previsto inoltre un incontro di preghiera, presieduto dall'Arcivescovo, in ciascuno dei cinque decanati della Diocesi.

**Sarà la Parrocchia di Cormons ad ospitare questo importante momento di preghiera giovedì 11 settembre nel Duomo di Sant'Adalberto con inizio alle 20.30.**

(Lunedì 8 settembre, la Chiesa diocesana si farà pellegrina al Santuario di Barbana invocando l'intercessione di Maria per la pace. La celebrazione eucaristica avverrà alle ore 11.00).